



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

Festa della Consolata
Ivrea, Monte Stella, 20 Giugno 2014

1. E' una grande gioia per me, torinese di adozione per venti anni della mia vita, celebrare la festa della Consolata! Ricordo bene come la si celebrava quand'ero bambino...: nei giorni della novena, il Rosario nei cortili delle case, dove sempre c'era una maiolica con la Consolata, messa a protezione durante la guerra, e un bimbo che ogni sera recitava, a memoria, "La Consolà" di Nino Costa – la lunga, splendida poesia che ritraeva una Torino fine '800-primi d '900, una Trino che, nei primi anni '50, già era diversa, ma non tantissimo... *"Ave Maria... quand che nòstr cheur at ciama e ij sangiut a fan grop drinta la gola, Ti, Madòna 'd Turin, parèj 'd na mama it ses cola ch'an pasia e ch'an consola... I é tut Turin ch'at prega e ch'at adòra, i é tut Turin ch'at conta ij sò sagrin..."*

Cari ricordi, davvero belli!

So quanto la Consolata sia cara anche alla Fraternità di Nazaret che oggi salutiamo con affetto, mentre lascia il prezioso servizio svolto qui, al Monte Stella, per sedici anni, con tanti frutti di bene per la Città di Ivrea: un servizio che continuerà a S. Maria in Zinzolano.

E so quanto la Consolata sia cara, per la sua origine, anche a don Mauro Agreste che proprio ventuno anni oggi ha ricevuto l'Ordinazione sacerdotale e che da oggi inizia come Rettore il suo ministero in questo santuario: anche lui ringrazio per il "sì" che generosamente ha detto, in filiale obbedienza al Vescovo.

2. La Consolata.

Questo titolo popolare dato a Maria è probabilmente la deformazione del titolo "Consolatrix": *Consolatrix afflictorum*; ma il popolo credente – il popolo quando è credente – anche quando deforma deforma secondo una sapienza che affonda le radici nelle fede: Maria, infatti, è consolatrice perché lei stessa è consolata da Dio: consolata nel vedere il segno che Dio le diede nel grembo turgido di Elisabetta, come abbiamo ascoltato nel Vangelo: è da questa consolazione che è sgorgato il "Magnificat" ed è questa consolazione che ha fatto esultare il cuore della Vergine; consolata nel vedere gloriosamente risorto il Suo Figlio crocifisso; consolata nella Sua intima adesione alla Volontà divina lungo i passi della strada che il Signore le aveva proposto e a cui ella aveva detto "sì"... Consolatrice perché consolata, perché ricolma della consolazione dello Spirito Santo! E' così, fratelli e sorelle, che si diventa consolatori, che si esercita il ministero della consolazione, un ministero sacerdotale e anche laicale di cui sempre c'è bisogno, e oggi più che in altri tempi...

3. Grazie, don Domenico, grazie sr. Luisa, grazie intera Fraternità di Nazaret – comunità e amici della comunità – per la vostra preziosa presenza in questo santuario che ho amato fin dal primo momento della mia nomina a Vescovo di Ivrea, perché in Città, insieme alla Cattedrale, esso è per eccellenza la casa della Madre!

Ho voluto sottolineare questo stretto collegamento tra Monte Stella e Cattedrale anche lo scorso 31 maggio, quando ho solennemente affidato a Maria l'intera diocesi, convinto che da questo atto scaturirà per la nostra Chiesa locale un frutto che noi, con le sole nostre forze, non siamo in grado di produrre.

- La Diocesi ha bisogno di unità: unità tra i sacerdoti, unità tra i fedeli laici, unità nelle legittime sensibilità diverse, unità che è il grande desiderio del Cuore di Cristo, e la Sua preghiera al Padre: "che siano uno, affinché il mondo creda".

- La diocesi ha bisogno di slancio missionario per la "Nuova Evangelizzazione": i lontani debbono non solo sentire l'annuncio, ma poter vedere in noi che l'adesione a Cristo trasforma la vita e la rende più bella, la arricchisce di umanità, la realizza davvero!

- La diocesi ha bisogno di rispondere al grande appello, che ci viene dalla Chiesa, ad essere "Casa di preghiera", luogo fraterno in cui si incontra il Signore nell'autenticità della Sua Parola e della Sua dottrina, nella vita sacramentale; luogo di accoglienza per chi cerca la pace nel turbinio dell'esistenza quotidiana, per chi cerca la consolazione che viene da Dio...

Il Monte Stella, lo so, è stato quest'oasi, e noi vogliamo che continui ad esserlo. Io affido anche Lei, carissimo Don Mauro, a Maria: la Madonna Santissima La sostenga nell'apostolato del santuario!

E voi, carissimi Fratelli e Sorelle, continuate a far sì che il Monte Stella continui ad essere quest'oasi benedetta! E' un impegno che tutti dobbiamo assumerci.

E perché questo impegno si compia, preghiamo ora con fiducia:

Nella Tua casa, Regina e Madre nostra, noi ci affidiamo a te!

Ti affidiamo e ti consacriamo il nostro impegno! Donaci di crescere nella forza – dono dello Spirito Santo – testimoniata dai santi che stanno accanto a te nell'antica icona del santuario: il vescovo Eusebio, nostro padre nella fede, e Bernardo delle Alpi, lottatore vittorioso con il demonio incatenato ai suoi piedi.

Donaci di riflettere nella nostra vita di ogni giorno il volto dei Santi che hanno camminato per la nostra terra, i santi Martiri antichi, il beato Taddeo McCarthy, fino alla beata Antonia Maria e al servo di Dio Gino Pistoni.

Facci comprendere, o Madre, che solo la santità ci rende interessanti al mondo, e che ogni altra impresa, senza di essa, non lascia traccia.

Strappa da noi le illusioni vane! Illumina le menti con la luce della Verità, riscalda i cuori con la fiamma della Pentecoste.

Conferma i sacerdoti nell'impegno di configurarsi a Cristo Pastore. Sostieni le nostre comunità, le famiglie, i singoli nella fedeltà al Vangelo. Favorisci e proteggi il sorgere delle vocazioni sacerdotali e religiose, la vita laicale vissuta come autentica vocazione ad animare cristianamente le realtà terrestri.

Aiuta il tuo popolo ad uscire da un clima di secolarizzazione che ottunde le menti e rattrista la vita. Donaci il gusto dell'adorazione a Dio, dell'umiltà evangelica, dei principi che non si possono perdere senza che vada perduto il senso stesso della vita!

Ancora e sempre, noi ci affidiamo a Te, nostra Madre, Signora del Monte Stella!

Buon cammino, Fratelli e Sorelle, a chi parte e a chi arriva! La meta grande è il paradiso; ogni altro passo ha senso e valore se ci conduce lì!

Sia lodato Gesù Cristo!